

Introduzione

Il volume presenta i contributi di studiosi ed esperti presentati al convegno *Voci di donne dal Mediterraneo*, svoltosi il 6 aprile 2017 presso il Dipartimento di scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre.

Il titolo del convegno *Voci di donne dal Mediterraneo*, evidenzia il percorso che dal 2005 il Laboratorio sul Pluralismo Culturale (PLU.C) e la cattedra di Sociologia dei Processi culturali e della religione e di Sociologia della cultura di genere portano avanti. Un cammino che è iniziato con il progetto *Dialoghi culturali e religiosi del Mediterraneo*, che ha realizzato seminari e convegni internazionali, nei quali hanno dialogato protagoniste e protagonisti dell'area del Mediterraneo sui temi delle culture e delle relazioni dei paesi che si affacciano su questo specchio di 'acqua rossa', perché tale è diventato il Mediterraneo, un 'mare di sangue', o come ha detto Papa Francesco un 'cimitero umano'.

Nel 2016 abbiamo continuato con un convegno sui Minori stranieri non accompagnati che arrivano in Italia, provenendo dai Paesi del Mediterraneo (Africa, Balcani e del Medio Oriente).

Ed eccoci al tema di quest'anno: *Voci di donne dal Mediterraneo*, che ha inteso discutere su alcuni risultati del progetto di Ricerca e Didattica Innovativa che è stato approvato e finanziato dal nostro Ateneo nel 2016 e si è concluso nel 2017.

L'impostazione che abbiamo voluto dare al nostro discorso è quasi una sfida, quella di un Mediterraneo che non subisca l'immagine omologante di confine instabile o baratro al di là del quale si moltiplicano solo tensioni e conflitti drammatici, il Mediterraneo è molto altro: progetto, futuro, poesia, racconto.

Il progetto ha coinvolto il gruppo di giovani ricercatori, membri attivi del Laboratorio sul Pluralismo Culturale (PLU.C) e di alcuni studenti

dei miei corsi di Sociologia dei Processi Culturali e della Religione e di Sociologia di Genere. In particolare questi ultimi sono studenti dei corsi di laurea in Sociologia e Servizio Sociale che sono stati coinvolti in maniera attiva nella ricerca sul campo in Sicilia.

Mazara del Vallo, Marsala, Custonaci, Paceco e Trapani sono stati i luoghi del Mediterraneo, da noi eletti come campo di ricerca e dove siamo andati per incontrare le nostre 'testimoni privilegiate', alcune presenti in strutture di accoglienza per donne o per famiglie ed altre già pienamente integrate con esperienze significative nella Sicilia occidentale.

In questi contesti sono state realizzate nuove forme di convivenza e di solidarietà, che hanno cambiato il territorio in un laboratorio culturale in continua trasformazione. Qui vivono immigrate che sono arrivate molti anni fa, hanno formato una famiglia con figli e nipoti; in molti casi c'è già una terza generazione. Queste esperienze dimostrano che l'integrazione è possibile, a certe condizioni.

Su questa integrazione, che si basa sul dialogo e il confronto, hanno ragionato coloro che hanno anche un ruolo istituzionale nell'Ateneo e non, il Direttore generale Pasquale Basilicata, la Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione Lucia Chiappetta Cajola, il Sindaco di Marsala Alberto di Girolamo e Francesco Antonelli, segretario della sezione 'Studi di genere' dell'AIS.

Accanto ai problemi che pone l'emergenza dell'immigrazione, che rimane ancora forte, oggi l'Italia deve affrontare un problema di lungo periodo, l'integrazione di coloro che sono già nel nostro territorio e che intendono viverci.

È per questo che abbiamo voluto aprire la sezione delle riflessioni teoriche con l'intervento del Vice-prefetto Martha Matscher e di altri studiosi che hanno approfondito questi temi: Emilio Cocco e Valentina Cardinali, Jolanda Guardi e Luca Attanasio.

La proiezione del cortometraggio, *Racconti migranti. Voci di donne dal Mediterraneo*¹, è stato il focus del convegno. Abbiamo avuto la presunzione di essere riusciti a dare senso alla nostra ricerca, con una proiezione di 27 minuti, sintetizzando fatti e discorsi che avevano alle spalle circa 10 ore di registrazione. In esso si dà conto del travaglio di questa ricerca empirica, dal punto di vista dei risultati e della metodologia sociologica utilizzata.

¹ Il cortometraggio *Racconti Migranti. Voci di donne dal Mediterraneo* è visibile su Youtube <<https://youtu.be/ymH6PhHC6R0>> (ultimo accesso 25.07.2017).

Come abbiamo cercato di evidenziare soprattutto nel corso della tavola rotonda, nella quale sono intervenuti i ricercatori² che hanno raccolto i dati sul campo, un elemento costante, che interessa tutte le donne intervistate è quello dell'identità. Le donne provenienti dai paesi del Nord Africa, soprattutto tunisine, sebbene vivano in comuni della Sicilia, sull'altra sponda del Mediterraneo, per molti aspetti assai simili a quello di provenienza, rivelano un'identità composita, un'identità in movimento o un'identità plurale.

La mostra *Volte delle donne dal Mediterraneo* ha completato le riflessioni teoriche ed empiriche, dando il volto ad alcuni nomi, Buki, Fatima, Halima, Malika, Salwa, Semia, Sonia, Sorelle ed altre di cui hanno parlato coloro che le hanno conosciute.

Nell'affidare alla stampa questo volume, insieme agli studiosi, che con la loro competenza e generosità hanno offerto contributi ricchi e stimolanti nel dibattito scientifico, la mia gratitudine va ai miei collaboratori e dottorande, partecipi alle attività del PLU.C, che, con la loro competenza ed entusiasmo, hanno reso possibile la ricerca e mi sollecitano a continuare. Alla fine, il mio pensiero va a coloro che sono l'inizio di tutto: le donne immigrate che ho incontrato...tutte.

Ringrazio, in particolare, Francesca Fiocca, dottoranda di Roma Tre, per i preziosi consigli, l'ospitalità e gli aspetti logistici nella ricerca sul campo in Sicilia; Andrea Casavecchia, Chiara Carbone e Anna Maria Colabello per il loro ruolo nel Comitato scientifico e organizzatore del Convegno e per avere curato l'*editing*³ del presente volume.

Roma, 22 luglio 2017

Carmelina Chiara Canta

² Alla tavola rotonda, coordinata da Giusy Arena, hanno partecipato: Chiara Carbone, Francesca Melania Monizzi, Marco Loperfido, Asami Tajima, Valentina Munoz, Desirée Schena.

³ Chiara Carbone e Anna Maria Colabello hanno curato l'*editing* del volume.

